

VE 518

Villa Pezzana, Marin, Tivan

Comune: Venezia

Frazione: Mestre

Località: Carpenedo

Via Terraglio, 13 / 15

Irvv 00001938

Ctr 127 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1954 / 12 / 01

Dati catastali: F. 8, SEZ. M, M. 16 / 17 / 18



Il complesso è posto in località Carpenedo, in un lotto compreso tra via Pezzana e via Terraglio, non lontano dalla tangenziale ovest di Mestre. È composto da un corpo padronale con annessi laterali, disposti a nord su via Pezzana, e da un oratorio posto a est su via Terraglio, circondati da un vasto parco chiuso da un basso muro con tre accessi: quello principale su via Terraglio, che introduce al viale alberato verso il prospetto principale della villa esposto a sud, e due secondari, posti ai lati dell'edificio su via Pezzana. La datazione della villa è di non facile determinazione, infatti i pareri al proposito sono discordanti: alle

date precise del 1799 (Mazzotti, 1954) e del 1779 (Brunello, 1964), si oppongono indicazioni che definiscono la costruzione genericamente settecentesca (Venturini, Parigi Bini, 1977). Inoltre, la questione si complica se si tiene presente una ambigua documentazione del 1842 in cui la fabbrica dei Pezzana è annoverata in un primo momento tra gli edifici scomparsi sul Terraglio, per poi ricomparire subito dopo attestata come proprietà dei fratelli Marin, originariamente eretta dai Pezzana nel 1734, «alterata» o «atterrata» nel 1799 (Bassi, 1987). Commentando l'indecifrabilità della fonte manoscritta, depositata alla Bi-



biblioteca Marciana di Venezia, a proposito della demolizione del palazzo oppure della sua semplice alterazione, Elena Bassi ne segnala anche l'inserimento sia nel catastico del 1781, sia nel disegno di Girolamo Venturelli del 1787 dove è indicato con la medesima planimetria dell'edificio attuale. Sicuramente l'originaria proprietà dei Pezzana, cui si deve la probabile ristrutturazione del complesso alla fine del Settecento, è passata nell'Ottocento ai Marin, che hanno restaurato l'edificio e commissionato l'allestimento scenografico del parco. Successivamente, la villa è passata ai Tivan, nome con il quale è nota

nel territorio. Dal secondo dopoguerra il complesso, vincolato nel 1954 ai sensi della legge n. 1089 del 1939, è di proprietà del demanio pubblico. Il suo attuale stato di conservazione è pessimo, ad eccezione del parco che è in buone condizioni. L'edificio padronale presenta una compatta volumetria a tre piani. La facciata principale, divisa in due registri, è articolata, nel primo registro, da lesene bugnate che inquadrano le aperture, sovrapposte e corrispondenti, del piano terra e del mezzanino superiore. Tutte le aperture, compreso il portale di accesso centrale, sono architravate e profilate a disegno bugnato liscio. Le

Stato attuale. L'oratorio (Archivio IRVV)

Stato attuale. La facciata settentrionale della villa (Archivio IRVV)



468

lesene dividono la facciata in nove campate, delle quali sette corrispondono al nucleo centrale e le due più esterne ai corpi laterali più bassi. Superiormente alle lesene, che non presentano capitello, corre una cornice continua su cui si imposta il terzo piano caratterizzato da una sequenza regolare di sette finestre architravate, aperte in asse alle aperture sottostanti, coronato centralmente da un timpano a profilo triangolare con statue acroteriali.

A occidente del prospetto principale, si innesta un corpo porticato a quattro campate. All'angolo sud-est del parco, infine, prospiciente il fronte strada su via Terraglio, si trova l'oratorio dedicato alla Santissima Trinità, fatto costruire nel 1734 dalla famiglia Pezzana (Bassi, 1987). In facciata un nucleo centrale in leggero aggetto presenta un portale architravato, inquadrato da semicolonne corinzie su basso piedistallo e con trabeazione e timpano a profilo triangolare. Il portale è sormontato da un timpano semicircolare sorretto da mensole. Il piano di facciata arretrato è delimitato da paraste corinzie trabeate.

Il prospetto principale della barchessa a ovest (Archivio IRVV)

